

# Ritorno a Dakar

Il nostro amico e collaboratore Marco Campagnoli è ritornato a Dakar, sul suo sito ha inserito le foto del reportage di viaggio, a noi ha regalato una nota di viaggio che volentieri offriamo ai nostri lettori

Esco dall'aeroporto Leopold Sedar Senghor ed è buio pesto. Le fiocche luci oltre il piazzale non fanno che peggiorare la situazione perché sono alle spalle della folla che si assiepa alle transenne e il controllo-complica la già difficile operazione di distinguere fra i numerosi volti scuri quello del mio amico Omar. Eppure sono certo che sia venuto a prendermi. Mi avvicino alle transenne nel tentativo di individuarlo ma attraversando il piazzale la notte si fa tenebra ed è lì, quando erroneamente saluto uno sconosciuto, che sento chiamare il mio nome da oltre il muro umano che mi si para davanti. Omar sgomitava, si fa largo gorgheggiando in wolof, e finalmente mi raggiunge. L'uomo nero che mi si para davanti mi saluta con un verso strano, inadatto alla sua mole, un "uuuh" acuto che mi è familiare, e sono certo, udendo nuovamente quel suono, di aver incontrato il mio amico Omar.

Ecco Omar, qui nella sua terra lo incontro per la prima volta, quest'uomo che, in un vicolo di Siviglia, davanti ai miei occhi increduli e senza nemmeno ricorrere a un rito animista, ha sapientemente interpretato l'arte del cambiamento, quest'uomo che è stato capace di cambiare tutto della sua vita, proprio tutto, pur rimanendo esattamente se stesso, quest'uomo è di nuovo davanti a me. Se solo fosse possibile, la storia di Omar andrebbe raccontata, il mistero del suo trasformismo si chiarirebbe svelando, nel contempo, l'ingiustizia del nostro mondo. Ma questa non è la storia di Omar ed è la storia del mio ritorno a Dakar ed è bene che pubblica diventi questa e non quell'altra che alcuni potrebbero capire e altri condannare.

Dopo cinque anni, dunque, torno a Dakar. Qui nella torrida e polverosa città senegalese, ospite della famiglia Diallo nel quartiere di Fass, resterò un'intera settimana e non lascerò la caotica metropoli per raggiungere le silenziose coste africane. Resterò qui a Dakar per riscoprire le sue strade ingolfate, i suoi mercati, le folle di venditori ambulanti, gli odori insopportabili o i profumi inebrianti, le capre sui marciapiedi, gli sgangherati taxi giallo neri, le bancarelle semovibili e tanto, tanto altro.

Un'intera settimana a Dakar nella quale tornerò a Point E, chez Badou, dove coglierò la sorpresa dipingersi sui volti dei Diop al mio rientro nella loro casa a cinque anni dalla mia prima visita. Incontrerò Mamadou, a Grand Yoff, e lo vedrò in una casa "infestata" di bambini, normalmente chiassosi, ma oggi ammutoliti dall'ingresso di un tou-bab (bianco) nella loro abitazione (non era mai successo prima). Scenderò verso Rufisque, a bordo di un'auto singhiozzante, attraversando la metropoli nell'insolita calma della domenica mattina. A Yoff, con l'amico Omar farò una lunga camminata sulla spiaggia sferzata dal vento e osserverò i locali lavare le pecore nell'acqua



Una foto della serie: Gente di dakar - Si può vedere l'intero reportage all'indirizzo: <http://acidsetter.jimdo.com/>

dell'oceano. Al mercato del pesce di Soumbédioune, all'ora del tramonto quanto il caldo insopportabile lascia spazio alla tiepida brezza della sera, andrò con Badou Mbengue e lì, sotto la sua vigile scorta, vedrò sbucare dall'avanzante oscurità le variopinte piroghe cariche di pesce. La bolgia infernale di Sandaga, sotto la guida sicura di Mandiaye, sarà la stessa osservata a suo tempo con l'insicura Amy così come gli odori del Marché Kermel. A Medina, invece, andrò per la prima volta e infilandomi in un pertugio affollatissimo sbucherò nel bel mezzo del mercato di Tilene dove sarò travolto dai colori e dai rumori. Sulla Corniche, invece, saremo soli io e Omar ad andare a piedi lungo la trafficata strada litorale e osserveremo un oceano insolitamente tranquillo. Con Maouda, che sente e parla poco, ma che cammina veloce ed è sveglia a dispetto dei suoi undici anni, scoprirò i meandri meno battuti di Fass, affollati di suoi coetanei che in un attimo trasformeranno la sorpresa per l'incontro imprevisto in curiosità per il nuovo venuto. Assaporerò i piatti che Maty, la

gentile Maty, preparerà ogni sera per me. A causa di Ibrahim, che ha solo diciotto mesi, e della sua paura per la mia pelle lattiginosa, perderò la scommessa di riuscire prenderlo in braccio senza sentirlo piangere terrorizzato. Aisha la terribile e sua sorella Magou tenderanno inutil-

mente di migliorare la mia pronuncia francese e Malene, che a nove anni passa la giornata a pulire i pavimenti, mi osserverà di soppiatto senza saper vincere la sua timidezza. Aziz comunicherà il nome di sua figlia, nata da pochi giorni, in una casa affollata di ospiti e poco

prima che il montone venga sgozzato anche la madre Ngone saprà che la sua primogenita si chiamerà Fatou. E mangerò, unico con la forchetta in mano, il pollo squisito di Fama in quella che sarà la mia ultima sera a Dakar. E tornerò, infine, da dove sono venuto lasciando Omar, il mio amico Omar, su quello stesso piazzale dove una settimana prima è venuto a prendermi e mentre le porte dell'aeroporto si chiuderanno alle mie spalle mi chiederò quando lo rivedrò...

\* \* \*

Il 30 novembre 2009, presso la sede del Circolo Fotografico Milanese di Via Bezzecca 24, presenterò il reportage fotografico "Ricomincio da qui... Studio e lavoro in carcere, primi passi verso una nuova libertà" realizzato nei mesi maggio e giugno all'interno del carcere di Pesaro. Grazie alla disponibilità della direttrice dell'istituto penitenziario Claudia Clementi, ho potuto varcare la soglia del carcere e realizzare un reportage fotografico sulle attività di reinserimento sociale che si svolgono ogni giorno all'interno della struttura pesarese..

Marco Campagnoli

## Festa dei popoli ad Opera

Opera - Il 25 ottobre scorso nella zona del Comune si è tenuta la Festa dei Popoli. Un'occasione di grande partecipazione di pubblico e in cui si è riscontrato un acceso interesse dei partecipanti per le tante culture che la globalizzazione ha portato a Opera. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dalla Ong Sole Terre con il patrocinio del Comune di Opera, ma il motore dell'iniziativa, a detta di tutti, è stato identificato nella operese/marocchina

Saloua Chlihi che si è prodigata per l'ottima riuscita della manifestazione. Tanta partecipazione come detto, ma anche tante attività: laboratori di cucina che hanno permesso di conoscere la gastronomia di paesi lontani, sfilate di costumi e caftani tipici di Africa e Asia, danza del ventre, balli africani, dimostrazioni sulla preparazione e l'uso di prodotti di bellezza e per la cura del corpo esotici, quali henné, oli e fragranze. Ricca anche la presenza di rappresentanti delle varie

comunità provenienti da paesi lontani e vicini: Marocco, Eritrea, Filippine, Romania, Senegal, Guinea, Togo. Insomma una festa ben riuscita e una bella giornata, una prova tangibile del fatto che, a dispetto di quanto molti pensano e vogliono farci pensare, una convivenza fra le diverse culture non solo è possibile ma è anche un fattore di arricchimento per la comunità.

GFF

*Non ho suggerimenti da dare a nessuno. Mi limito a ricordare che esistono due grandi virtù: la tolleranza e il rispetto per la diversità. È una lezione che abbiamo appreso a un prezzo molto alto e che non dovremmo mai dimenticare*

Claude Levi Strauss

**toniatti** **PORTE FINESTRE FAI DA TE**

Navello  FINSTRAL

VIGHI PORTE BLINDATE  TRE-P-TRE-PIÙ

FerreroLegno  GEROFOU

**TONIATTI - Via Staffora 7 - OPERA**

Tel 02.57600133 r.a. - Fax 02.57600075

[www.toniatti.com](http://www.toniatti.com)



**BERETTA dal 1920**

**Onoranze e trasporti funebri in tutto il territorio nazionale e internazionale.**

Competenza - Esperienza e disponibilità immediata presso abitazioni e ospedali

**24 ore su 24.**

- Si disbrignano pratiche inerenti cremazioni  
- Disponibilità di addobbi per cerimonie varie

Opera (Mi) via Dante, 6 Tel.: 02 57606796

**I COMUNI IN CUI OPERIAMO DA SEMPRE:**  
Bascapé - Torrevicchia Pia e fraz. - Ceranova - Bornasco e fraz.